

1. Il Signore viene: preparate la strada

“Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri” (Mt 3,3). Queste parole del profeta Isaia messe in bocca a Giovanni dall’evangelista Matteo assumono anche per noi un significato ben preciso. Giovanni, sulle rive del fiume Giordano, grida con la parola di Isaia: preparate la via del Signore. Egli dice agli altri di preparare le strade, ma, in effetti, è lui stesso che prepara la via. Lui, Giovanni in prima persona, prepara con la sua vita e con la sua predicazione la venuta del Messia. Prepara gli altri preparando se stesso. In lui mai è disgiunta la missione dalla propria identità. E’ questo pensiero che vorrei offrirvi nella nostra bella festa di san Giovanni. Perché anche noi, come Comunità diocesana stiamo vivendo un tempo di preparazione. Da oggi inizia ufficialmente il cammino di preparazione alla visita di papa Francesco alla nostra Diocesi, il prossimo 1° ottobre. Giovanni ha preparato la venuta di Cristo; noi prepariamo la venuta del Vicario di Cristo! Il messaggio che oggi è diffuso per la festa di san Giovanni ha questo scopo.

2. Prepara te stesso!

La seconda lettura che abbiamo ascoltato (Cfr At 13, 22-26) riporta alcune parole di san Paolo pronunciate nella sinagoga di Antiochia. Dice san Paolo: come Davide, uomo secondo il cuore di Dio, ha preparato la venuta del Messia, così Giovanni si è inserito in questa scia di preparazione disponendo i cuori dei Giudei ad accogliere Colui al quale non si riteneva

degno di slacciare i sandali (Cfr At 13, 22). Preparazione e attesa. Faccio tre sottolineature:

Chi prepara un evento grande, come fece Giovanni Battista, è tutto proteso verso la sua felice realizzazione: giorno e notte ci pensa. La sua persona, tutto di lui, è come proiettato al di fuori di sé. Non è così l’amore? L’amore vero fa uscire, fa dimenticare se stessi per proiettarsi sull’altro... L’amore è dono di sé, è uscire da sé.

Chi prepara un evento grande, come fece Giovanni Battista, mette in discussione se stesso. Prima di predisporre gli altri, prepara se stesso. Quando Giovanni dice di raddrizzare le strade per agevolare la venuta del Messia, era ben consapevole di dover prima di tutto raddrizzare le strade tortuose e impervie battute dai suoi passi umani incerti; era ben consapevole di dover riempire i burroni scavati dal suo egoismo; era ben consapevole di dover abbassare i monti innalzati dal suo orgoglio.

Chi prepara un evento grande, come fece Giovanni Battista, vive i giorni della preparazione come un lungo sabato del villaggio, cioè nella gioia. Come scrisse il poeta:

Questo di sette è il più gradito giorno,

Pien di speme e di gioia:

Diman tristezza e noia

Recheran l'ore, ed al travaglio usato

Ciascuno in suo pensier farà ritorno

(Leopardi, Il sabato del villaggio)

Dice Giovanni Battista: l’amico dello sposo è contento sapendo che verrà lo sposo (Cfr Gv 3, 29). Giovanni, austero e duro con se stesso, è però nella gioia. Il lungo

sabato del villaggio di Giovanni Battista, l'attesa, troverà sbocco nella domenica della venuta del Messia.

3. Il segreto dei cristiani: la gioia

Mi soffermo perciò sulla gioia. Stiamo preparando la venuta di papa Francesco. Anche noi come Giovanni siamo nella gioia. Siamo come l'amico dello sposo che prepara le nozze. Non è forse un invito alla gioia il contenuto di fondo del Magistero di papa Francesco? Si possono rileggere i suoi autorevoli documenti, i primi quattro del suo pontificato, proprio nella linea della gioia. La fede è come una luce. la luce è gioia: *Lumen fidei*, la prima enciclica. Il vangelo è gioia: esortazione *Evangelii gaudium*. Esplode la gioia del canto per il dono della terra: seconda enciclica *Laudato si'*. La gioia dell'amore è la nota dominante della comunità familiare ed ecclesiale: esortazione *Amoris laetitia*.

L'austera vita di Giovanni Battista, che vestiva peli di cammello e si nutriva di locuste (Cfr Mc 1, 6) non ha cancellato dal suo volto il sorriso e la gioia perché sapeva che lo sposo sarebbe venuto e avrebbe portato nel mondo la salvezza. Anche noi aspettiamo il Vicario di Cristo, il nostro papa. Ci trovi vigilanti e gioiosi.